

PAG. 9



Mostaccioli "brucia" Marchetta negli Under 50 Ragazzini, vittoria speciale negli Over 50

PAG. 3

Giro di Sardegna 2023, un successo ecco i nuovi campioni CSAIN

PAG. 4/5

Giro d'Italia al via ci sarà il calcio balilla Csain

PAG. 6/7

Vittoria di Alessandro Barra nello spettacolare GT Valsesia

PAG. 12

Successo del GF Enerwolf assegnate le maglie nazionali



Il vincitore della Prato Regio Alessio Crivello

Per CSAIn la sicurezza dei ciclisti è una missione



SICUREZZA STRADALE

Ancora morti sulle strade, Cassani denuncia Caruso: «La situazione sulle strade è pericolosa»

Secondo l'Osservatorio Asaps dall'inizio di quest'anno sono già 31 i morti

i ha colpito un post, scritto nei giorni scorsi, di Davide Cassani, l'ex ct che tornerà a commentare il Giro d'Italia per la Rai. «Quel che resta di una bicicletta: una ruota, da sola, un telaio in mezzo alla strada tra strisce pedonali che anche questa volta non hanno potuto fare nulla. A pochi metri Cristina, l'ennesima vittima della strada. E noi a piangere, a colpevolizzare uno o l'altro senza fare assolutamente

nulla per mettere fine a queste morti assurde. Assurde perché non si può accettare tutto questo. A Milano, in meno di 3 mesi, hanno perso la vita 7 persone. Erano pedoni, ciclisti, e ora non ci sono più. Falciati, investiti, ammazzati sulla strada».

Ennesima storia triste. Ennesima morte che richiederebbe un intervento forte. Chi va in bici ormai è nell'occhio del ciclone. Nemmeno una morte cosiddetta eccellente, come quella di Rebellin, ha scosso gli animi e i politici. Noi come Csain riteniamo questa battaglia giusta. Non siamo soli, ovviamente. Ma riteniamo che è arrivato il momento di dare una sveglia importante a tutto il movimento non solo quello amatoriale. I

ciclisti professionisti, ad esempio, avvertono il problema in maniera importante.

Lo abbiamo chiesto a Damiano Caruso, il campione ragusano sarà al via del Giro d'Italia con ambizioni di fare bene, dopo il secondo posto al Giro 2021 e il terzo al recente Giro di Romandia, vinto da Adam Yates. «Non è cambiato nulla - ci spiega - la situazione sulle strade rimane sempre pericolosa. Non nascondo che ogni giorno che passa ho sempre più paura. Forse perché





l'età avanza mi accorgo di quanto siamo esposti sulla strada, di quanto sia

pericoloso. Secondo me c'è tanto da fare. Quello che serve proprio un cambio di mentalità, c'è tanto da fare la situazione è critica. Ad oggi se mio figlio mi chiedesse di andare in bici da genitore chiaramente non potrei dirgli di no ma sicuramente lo metterei in guardia dai tanti pericoli che ci sono sulla strada». Gli interventi dei ciclisti sono davvero molti. I professionisti – o comunque chi sogna un futuro su due ruote – ragiona in questa direzione. Per comprendere la gravità del fenomeno oggi i dati non smentiscono mai.

Nel 2023, alla data del 21 aprile, l'Osservatorio ASAPS ha registrato il decesso di 31 ciclisti sulle strade italiane, di cui 6 incidenti fatali dovuti all'investimento da parte di un autocarro. Nel 2022 al 30 aprile le vittime mortali erano state 47. E in tutto 154 nell'intero 2022. Ma attenzione, l'osservatorio ASAPS riesce normalmente a registrare solo i decessi avvenuti nell'immediatezza del fatto. Si dovranno poi aggiungere i decessi avvenuti a distanza di giorni, settimane o addirittura mesi durante il ricovero ospedaliero. I decessi che avvengono dopo 30 giorni dal sinistro non vengono conteggiati neppure nelle statistiche ufficiali di Istat.

L'Istituto Nazionale di Statistica nel 2021 (anno ancora con parziali limitazioni nella circolazione dei veicoli causa covid) aveva registrato 180 ciclisti morti sulle strade italiane e 169 nel 2020, mentre nel 2019, ultimo anno di riferimento prima della pandemia, i ciclisti che hanno perso la vita sulle strade, secondo l'Istat, furono ben 253. Dati sconfortanti che chiedono un pronto intervento della classe politica. Basta più morti sulle strade





L'EVENTO

Giro di Sardegna 2023, un successo ecco i nuovi campioni CSAIN

ronostici pienamente rispettati al termine della sesta e ultima tappa del GiroSardegna 2023. La tradizione della corsa a tappa organizzata dalla ASD Mare&Monti di Tonino Scarpitti è stata rispettata anche in questa 27° edizione, sotto l'egida dello Csain. Nell'ultima tappa, con partenza dal Villaggio Colostrai di Muravera, i 450 corridori hanno messo nel mirino il "Finale in salita", 34,5 km di egual tracciato tra Medio e Gran Giro, che avevano un obiettivo: offrire un ultima possibilità agli scalatori per sovvertire le classifiche finali. Così non è stato.

Il successo nel Gran Giro è andato a Luca Raggio. Il portacolori della Team Piusport Levante ha conservato con merito il primato per tutta la settimana. Sapendo di poter contare su oltre 4 minuti di vantaggio, si è potuto poi risparmiare, e ha, con tutta probabilità, deciso di non far parte della volata finale dell'ultima corsa, vinta da Roland Var den Sloot (Team Brabant 2000) in 59'05'.

Tutto rispettato anche nel Gran Giro femminile, dove le doti di scalatrice di Annalisa Prato hanno fatto la differenza sulle salite disegnate tra le Gole del Riu Cannas. Anche in questo caso Prato non è arrivata per prima, ha saputo controllare e a chiudere in testa. Senza storia il Medio Giro in rosa. La settimana, in questo caso, è stata infatti dominata dallo strapotere di Payne Antigone. L'atleta della Cavigal Nice Cyclism anche ha dimostrato nel finale la sua verve agonistica. Pur potendo contare sui 22' di vantaggio dall'inseguitrice, ha comunque deciso di non risparmiarsi, chiudendo la gara per prima in 1h5'33'' con 1'46' di vantaggio dalla tedesca Anna Giesen.





Infine il Medio Giro Maschile. Il Giro nelle sue sei tappe ha incoronato vincitore Simone Cerio. Ciò che fa eco è però soprattutto l'invidiabile gioco di squadra di tutto l' AS Team Amig che, anche nella tappa di chiusura, ha piazzato i suoi colori sul podio, grazie al secondo posto di Gianluca Remondi e il terzo del vincitore del Giro Simone Cerio.

Per tutti, atleti, addetti ai lavori e familiari al seguito, è stata una settimana di agonismo, ma soprattutto di amicizia e condivisione.

«È stato un Giro bellissimo, dal punto di vista tecnico e pratico, forse, il più bello della storia – il bilancio finale di Tonino Scarpitti, deus ex machina della manifestazione - sole per una settimana e soddisfazione da parte di tutti i partecipanti per le prove e i tracciati Settimane come queste regalano grande energia in vista delle future edizioni».

L'elenco dei campioni nazionali Csain: Chiara Breda (anno 1995), categoria Ews (Team Mare e Monti); Marco Madeddu (1996), categoria M2 (Gruppo ciclistico Portoscuso); Alessandro La Marca (1988) categoria M2 (Gruppo sportivo ciclistico Portoscuso); Richard Zini (1984) categoria M2 (Asd Mare e Monti); Alessandro Ros (1985) categoria M2 (Asd Mare e Monti); Mirko Panciera (1975) categoria M4 (Asd Mare e Monti); Salvatore Sulis (1973) categoria M5 (Asd Mare e Monti); Roberto Usai (1968) categoria M6 (Sestu Bike); Maurizio Garassino (1968) categoria M6 (Asd Mare e Monti); Salvatore Daga (1963) categoria M7 (Ajo Cycling Team); Felice Salis (1954) categoria M8 (Asd Mare e Monti); Aldo Tocco (1958) categoria M8 (Asd Mare e Monti); Paolo Martello (1952) categoria M9 (Asd Mare e Monti); Antonio Cenci (1952) categoria M9 (Asd Mare e Monti); Zamira Cabodi (1969) categoria w3 (Asd Mare e Monti.



'attesa è finita. Lo spettacolo è servito. Torna il Giro d'Italia, che promette di regalare grandi emozioni. Il parterre è di assoluto livello. I pronostici parlano alla vigilia di una corsa a due tra il campione del Mondo Remco Evenepoel, vincitore quest'anno di UAE Tour e Liegi-Bastogne-Liegi, e Primoz Roglic, vincitore dell'ultima Tirreno-Adriatico con già 7 successi all'attivo in questo inizio di stagione. Tra i possibili pretendenti al successo finale senza dubbio c'è Tao Geoghegan Hart (che la corsa rosa l'ha vinta nel 2020, quando si corse a ottobre), recente vincitore del Tour of The Alps. Il britannico sarà una delle punte della Ineos Grenadiers che schiererà al via il vincitore del Tour de

France del 2018 Geraint Thomas. Tra i pretendenti alla Maglia Rosa anche: João Almeida (15 giorni in Maglia Rosa nel 2020), Damiano Caruso (2° nel 2021 e vincitore sull'Alpe Motta), Thibaut Pinot (4° nel 2017), Alexsandr Vlasov (4° nel 2021) e Rigoberto Uran (2° nel 2013 e nel 2014).

VELOCISTI

Uno dei favoriti per la maglia ciclamino è sicuramente Mark Cavendish, il corridore in attività con più successi al Giro (ben 16), vincitore della classifica a punti nel 2013. Nelle sue sei partecipazioni alla Corsa Rosa ha sempre vinto almeno una tappa, anche se la condizioni di forma espressa all'ul-





timo Giro di Sicilia ha lasciato un po' perplessi. Ma la caratura di Cannonball può davvero timbrare la differenza.

Tra i suoi rivali diretti ci saranno il debuttante Mads Pedersen, Campione del Mondo nel 2019, Pascal Ackermann, Maglia Ciclamino nel 2019, Fernando Gaviria, Maglia Ciclamino nel 2017, e Michael Matthews, che in passato ha vestito anche la Maglia Rosa.

CSAIN PRESENTE CON IL CALCIO BALILLA

Sabato 6 maggio, iniziando da Fossacesia Marina (Pescara), il calcio balilla della FICB, affiliata a CSAIn, inseguirà la carovana dei corridori che parteciperanno alla corsa rosa. In ogni località d'arrivo (la prima sarà Ortona), all'interno del villaggio degli sponsor, CSAIn e FICB saranno presenti con una tensostruttura dove si disputeranno i vari tornei. Il tour permetterà di qualificare le migliori 32 coppie

di "misto" e le migliori 32 coppie "open" che potranno poi partecipare alla finale della 23ª Coppa Italia FICB-CSAIn. La fase conclusiva si svolgerà in Sardegna, il 24 e 25 giugno, nello splendido Villaggio Horse Country Resort ad Arborea, nella provincia di Oristano, con vitto, alloggio ed iscrizione gratuite e con un montepremi che sarà diviso in base all'età.

Ad Arborea saranno ospitati anche i vincitori del 1° National Tour Family Day, l'innovativo torneo che si svolgerà sempre nella struttura organizzata dalla FICB nel villaggio sponsor del Giro d'Italia. Potranno partecipare le coppie formate da "genitore-figlio" di tre categorie: esordienti con genitore e figlio/a da 6 a 9 anni; junior con genitore e figlio/a da 10 a 13 anni e senior con genitore e figlio/a da 14 a 17 anni. Ventuno le tappe che si svolgeranno nelle sedi del Giro d'Italia e 11 le tappe nelle varie locations gestite dalle nostre ASD.

Da non perdere il 28 maggio la Prova Nazionale su strada "Memorial Alfredo Maggioli"





NUMERO 14 - MESE DI MAGGIO 2023

Supplemento alla RIVISTA DELLO CSAIn Centri Sportivi Aziendali e Industriali DIRETTORE Luigi Fortuna

DIRETTORE RESPONSABILE

Giacomo Crosa

COORDINAMENTO REDAZIONALE

Nunzio Currenti

e-mail: temposportciclismo@csain.it

PROGETTO GRAFICO Bruno Marchese

SEDE E SEGRETERIA

Viale dell'Astronomia, 30 - 00144 Roma Tel. 06.54221580 / 06.5918900 / 06.54220602 Fax 06.5903242 / 06.5903484 redazionetemposport@csain.it

Sito web:

www.csain.it

Varigrafica Alto Lazio - Roma

Iscrizione Tribunale di Roma Nº 70/2018

Numero chiuso in redazione

il 3 maggio 2023





on è un caso, se all'affollato e ricco ristoro posizionato a pochi metri dal traguardo. i tanti sorrisi ed i racconti di quanto successo, siano stati ancora una volta, gli ingredienti genuini di un challenge che ha come obiettivo principale, quello di fare divertire i concorrenti in una clima sereno, dove l'agonismo è il benvenuto e presente, ma altrettanto lo è, l'aspetto dell'esperienza legata alla passione per la bici al di la del risultato in classifica.

La giornata è iniziata di buon ora, alle ore 7.30 nella splendida e storica cornice di Piazza Vittorio Emanuele II a Varallo, dove la pregevole statua del primo Re d'Italia, ha dato l'ideale benvenuto ai partecipanti. Il Teatro Civico, luogo per eccellenza di cultura ed arte posto proprio a ridosso del monumento, per alcune ore ha aperto le sue porte, questa volta per consentire le operazioni di segreteria e consegna dei pacchi gara. Gli ampi spazi ed il rispetto del luogo, hanno favorito questo passaggio in maniera puntuale ed ordinata.

La piazza si anima sempre più, arrivano i gruppi delle squadre, alcune delle quali anche affrontando ben più di qualche chilometro per esserci, ed il colpo d'occhio dal Sacro Monte di Varallo, sito Unesco e patrimonio dell'umanità che domina dall'alto la piazza, regala la prima positiva sensazione di successo in termini di partecipazione.

Lo start è dato dal sindaco Pietro Bondetti e dall'assessore allo sport Roberta Bonazzi

Nel gruppo di testa c'è Franco Mango Presi-

dente del Velo Valsesia che non ha

esitato un minuto a collaborare con il comitato organizzatore, mettendo a disposizione la perfetta conoscenza del territorio unita alla consolidata esperienza di tante gare, anche titolate, fatte negli anni.

I primi chilometri sono come consuetudine dietro macchina a velocità controllata, in perfetto coordinamento con la polizia locale di Varallo ed attraversando i paesi della Valsesia che si svelano poco a poco in tutta la loro bellezza.

Al chilometro quindici, la prima salita degna di questo nome è quella della Ferruta, affrontata dal versante di Borgosesia, ben conosciuta ed apprezzata da queste parti, non fosse altro per l'impegno che richiede nell'affrontarla. L'attacco con una media del 5% che sale costante all'8% per poi culminare con la doppia cifra, un bel 12%, che non lascia spazio ad interpretazioni.

Il gruppo si sfilaccia e compatta più volte come è normale in tratti impegnativi come questo, ma con il progressivo avvicinamento a Roccapietra, la più popolosa frazione di Varallo con più di seicento abitanti, si inizia a sentire nell'aria la giusta tensione emotiva.

La macchina di inizio corsa, anticipata dalle moto della scorta tecnica, transitano al "cancello" d'ingresso dove sono posizionati i transponder del cronometraggio, qui è tutto ok e di lì a pochi istanti, ecco sullo sfondo arrivare i corridori.

Ritmo sostenuto, favorito anche dalla presenza, a sorpresa, di un buon numero di giovani atleti





provenienti dall'Olanda che, in zona per un Training Camp, hanno valutato come un'ottima opportunità, partecipare al "Gran Trofeo Valsesia".

La salita con pendenze ad incremento costante, dal 5% al 15% si sono fatte sentire nelle gambe degli atleti/e, ma si sa, nessuno alla fine vuole mollare e ancora di più nella tappa di oggi, chi per mere questioni di classifica, piuttosto che per orgoglio personale.

Il Passo della Colma, conosciuto anche come Colma di Civiasco a quota 942 metri è l'epilogo di tanta sana fatica. Dai ventidue minuti e sedici secondi di Alessandro Barra (ASD Panache) che taglia per primo il traguardo della classifica generale, ai ventitré minuti e quindici secondi di Michele Rezzani (Roadman Azimut Squadra Corse) che completa la top ten, troviamo i principali protagonisti del GT.

Cristiano Burzio (Garda Scott Matergia) 3°,

Leonardo Mona (Roadman Azimut Squadra Corse) 4°, Lorenzo Alladio (Team Cycling Center) 5°, Giuseppe Lalli (Guidi-Rosasbike) al sesto posto. Stefano Long (Cyclosfera) 8°, Filippo Meazzi (Speedvelò) invece è nono. E gli atleti olandesi? Sven Van Der Werf è secondo, mentre Luuk Loohuis settimo.

Terminata la fatica, inizia il terzo tempo e dal ricco ristoro con acqua, sali, bibite, merendine e banane, si passa al rientro libero dei team in direzione Varallo, un momento che in ogni post tappa, regala momenti felici a tutti/e.

Le premiazioni si succedono con il giusto brio e sul podio sfilano, oltre ai vincitori e piazzati fino al quinto posto nelle singole categorie, anche i rappresentanti delle prime tre società classificate, GCS Livorno Ferraris (pt. 1383), Roadman Azimut Squadra Corse (pt. 1752) e Myg Cycling Team sempre al comando con 2068 punti.





PORTOSCUSO "LA PANORAMICA"

Eros Piras ed Ariana Perdisci vincono sotto il diluvio

a 3ª prova del Campionato Sud disputata nel classico circuito con partenza a Portoscuso chiamato "la Panoramica", ha visto gli atleti affrontarsi sotto il diluvio a cui si è aggiunto un forte vento che in questo percorso spesso è presente.

Una gara pesantemente condizionata dalle condizioni meteo, da definirla quasi ad eliminazione. Dal primo metro di gara pioggia intensa e freddo pungente hanno accompagnato i ciclisti, ma ciò non ha influenzato la voglia di mettersi in gioco ed il divertimento.

Alla partenza il gruppo sfila compatto dietro una nube d'acqua alzata dalle ruote. Il primo attacco va a segno con l'M2 Eros Piras (Donori Bike Team) che approfitta dell'occasione per andare in fuga con i due M3 Omar Vargiu (Sardinia Bike School) e Giuseppe Lampis (Donori Bike Team). I tre prendono subito un solido vantaggio. Il successivo attacco di Piras si rivela decisivo. La gara vede numerose azioni dentro il gruppo, azioni che sfaldano il gruppo portando anche qualche atleta al ritiro.

Un gruppo di inseguitori composto da 10 atleti a più riprese durante i 3 giri di corsa cerca di rispondere con alcuni tentativi di fuga solitaria ma che durano però solo pochi chilometri. Solo all'ultimo giro a 5 km dal traguardo un'azione solitaria dell'M2 Simone Corda va a segno e riesce a defilarsi dal gruppo portandosi così fino al traguardo in 4ª posizione assoluta. Sarà tuttavia l'ultimo km a completare la Top Ten. L'M1 Federico Lai (Gs Portoscuso) giunge così 5º assoluto, 6º Massenti M3 (Bike Tour 4 Mori), 7º posto per Federico Selis M5 (Dimonios Bike Team), 8º Gianluca Sanna M4 (Linas Bike), chiudono la Top 10 di giornata in 9º piazza assoluta l'M1 Nicola Fadda (Donori Bike Team) e il giovane ELMT Luca Uccheddu (Linas Bike).

Nella categoria femminile la gara dalle prime battute vede la giovane Ariana Perdisci (Sestu Bike) riuscire a rimanere a ruota del gruppo degli uomini e creare così il vuoto dietro di se, un distacco che porterà fino al traguardo tagliato in solitaria, dietro tra le restanti donne si collabora, all'ultimo giro Anna Carla Piredda (Dimonios Bike Team) cambia ritmo e riesce a staccare Michela Manunza (Sestu Bike).



VINCITORI PER CATEGORIA

ELMT: Luca Uccheddu (Linas Bike)

M1: Federico Lai (Gs Portoscuso)

M2: Eros Piras (Donori Bike Team)

M3: Vargiu Omar (Sardinia Bike School)

M4: Gianluca Sanna (Linas Bike)

M5: Federico Selis (Dimonios Bike)

M6: Alessandro Taddeo (Ajo Cycling Team)

M7: Alvise Montisci (Sestu Bike)

M8: Francesco Garau (Team Bike Academy)

Donne: Ariana Perdisci (Sestu Bike)



CAMPIONATO PROVINCIALE SU STRADA

Mostaccioli "brucia" Marchetta negli Under 50 Ragazzini, vittoria speciale negli Over 50

A Macello, nel Torinese, si è celebrata la seconda prova. Forte vento su tutto il percorso

na giornata scintillante e fresca accoglieva un esiguo numero di corridori in quel di Macello (Torino), comune agricolo della piana pinerolese, per disputare la "Seconda Prova Campionato Provinciale Strada". Il percorso, senza alcuna difficoltà altimetrica – l'unica criticità era rappresentata dal vento che spirava dalla pianura in direzione della montagna - si sviluppava per una sorta di triangolo, lambente la località di partenza quindi Buriasco per poi riportarsi verso Macello, in prossimità della quale era posto l'arrivo.

Nella prima partenza, quella riservata ai corridori "Under 50", compiuta una tornata del percorso, erano dapprima in otto, quindi in cinque ad avvantaggiarsi sugli avversari: Agù (Castagnone), Albiero (Garda Scott Matergia), Fantini (Roracco), Mostaccioli (Team Bike Pancalieri) e Pacchiardo (Aurantia).

Tuttavia, il "gruppo", tirato dai forti passisti Tommaso e Lorenzo Boccardo (Team Poirinese) unitamente a Criscione (Bike4Langhe), recente vincitore della GF "Mangia e Bevi" svoltasi a Vercelli, si faceva sotto al quintetto di testa, annullando così il loro tentativo di fuga.

Al terzo giro, ben lontano quindi dalla conclusione dei sei previsti, approfittando di un rallentamento del gruppo, provava l'allungo solitario Albiero, prendendo un bel vantaggio sui diretti inseguitori; rompeva gli indugi Marchetta, intuendo che l'azione di Albiero potesse essere quella decisiva, proiettandosi in avanti con un paio di progressioni, prontamente seguito da Mostaccioli.

Dopo un breve inseguimento, il duo Aurantia-Team Bike Pancalieri riprendeva il fuggitivo, formando così un terzetto che senza ritrosie collaborava per restanti tre giri, fino a cinquecento metri dall'arrivo quando Albiero tentava un timido allungo lestamente chiuso da Mostaccioli che prolungava la propria azione fino a conseguire la vittoria per una manciata di centimetri su Marchetta. Terzo l'alfiere del "Garda Scott Matergia", Albiero.

La corsa degli "Over 50" si apriva con i consueti attacchi e contro attacchi dai quali usciva Finotto (Team Bike Pancalieri) seguito da Ragazzini (Asnaghi Cucine). Il duo, niente affatto intimorito dal fatto che la corsa fosse al suo esordio e mancassero



perciò parecchi chilometri alla sua conclusione, procedeva di comune accordo, ma il gruppo non ci stava e, dopo un breve inseguimento protrattosi per qualche chilometro, riacciuffava i due fuggitivi.

Un paio di giri del percorso trascorrevano fra continui tentativi di fuga, ma senza che alcuno di questi ne sortisse un'azione decisiva; era al terzo giro che, sotto impulso di Bonato (Team Santysiak), a cui si univano altri cinque corridori, Finotto, Ragazzini, Cenci (Ristorocycles Team), Ferracin (Vigor Cycling Team) e Alparone (Ciclo Polonghera), che si formava la fuga destinata a giungere all'arrivo.

L'accordo fra i sei si instaurava immediatamente per i tre giri rimanenti e l'armonia veniva rotta da Ragazzini all'ultimo giro tentando egli un allungo per andare all'arrivo, ma il suo tentativo era prontamente stroncato da Ferracin, alla cui ruota si ponevano gli altri quattro corridori. Curva secca a destra, imboccando la SP 159, un paio di veloci curve e partiva nuovamente Ragazzini che compiva in solitaria i circa due chilometri e mezzo che lo separavano dall'arrivo e conquistando così la prima posizione.

La seconda piazza era di Bonato, partito a cinquecento metri dal traguardo, a cui seguivano, nell'ordine, Ferracin, Cenci, Finotto e Alparone. La volata del plotone era appannaggio della ruota più veloce in gruppo, cioè Picco (Bike Delu Mapei) su Dell'Erba (Ciclo Polonghera).





COPPA CSAIN PIEMONTE XC

"Pratoregio XC race 2023" le nozze d'argento sono da favola

Assegnato ad Alessio Crivello il trofeo celebrativo della venticinquesima edizione

una bella giornata primaverile quella che accoglie la cinquantina di biker che invadono la piccola frazione di Pratoregio che fa da cornice, come molte altre, alla cintura periferica della città di Chivasso.

La gara, valevole per la Coppa Csain Piemonte XC e per il campionato provinciale di Torino, vista la conformità del percorso, praticamente pianeggiante che si snoda su strade bianche, sentieri e tratturi, si presta anche al debutto sperimentale per le gravel.

Prima della partenza è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare Pierlino Bernardi, un Amico ed organizzatore dell'xc di Pratoregio. È Alessio Crivello (M2) che non concede nulla agli avversari, parte lancia in resta con in ritmo impossibile per tutti gli altri che lo ritroveranno, vincitore, all'arrivo.

Alle sue spalle è lotta tra Dario Capirone, Roberto Lo Iacono, Ezio Amadio, Lore Yuri Rosset

Droz e Marco Bellone. All'arrivo la spunta Droz (M3), su Dario Capirone, Lo Iacono (M5), Bellone e Ezio Amadio(M4).

In settima posizione giunge Piero Piana che precede Luca Cobetto (M6), Vittorio Mazza e Renato Piscedda che chiude la top 10. Carmelo Belcastro (M8), Valter Casalegno (M7) e Denis Franceschi (Jun), si aggiudicano la vittoria nelle rispettive categorie.

Simona Massaro si impone tra le donne in gara precedendo Rosella Bazzarello e Consuelo Mura al debutto in competizioni fuoristrada.

Il giovanissimo Stefano Berardi vince la categoria primavera.

Come detto c'è stato spazio per sperimentare le gravel in gara. Esperimento riuscito con ben 7 partecipanti che, partendo in coda alla gara XC, si sono divertiti su un percorso molto adatto alla nuova tendenza del fuoristrada. Per la cronaca si è imposto Amos Rosazza Buro su Eugenio Cos-

setto e Walter Roda. Si riproporrà la stessa formula nella gara di San Francesco al Campo del 13 agosto p.v.

Prima delle premiazione, un momento molto toccante quando Elio Cena ha ricordato Pierlino Bernardi, un grande Amico prematuramente scomparso, a soli 59 anni, per il solito male incurabile che, 25 anni fa, iniziò con la prima gara la storia dell'xc di Pratoregio, omaggiando la moglie di una targa in suo ricordo.

Come da tradizione, tutti i classificati sono stati premiati con ricche borse di prodotti vari.

Alessio Crivello si aggiudica il trofeo del 25° anniversario aumentando la sua personale collezione di vittorie (ben sei) nelle 25 edizioni disputate. Tra le Società svetta il Bikers Team sul Cusatibike, al terzo posto l'Rdr Italia Leinicese Racing Team.







ercelli è la capitale del riso in Piemonte. Situata nel bel mezzo della pianura padana, sulla sponda destra del fiume Sesia, circondata dal famoso mare a quadri delle risaie, era già un centro importante in epoca romana.

Qui la passione ciclistica e l'impegno organizzativo di Francesco Ravera e Alberto Laurora si concretizzano da ormai tre anni, con la collaborazione del Comitato Provinciale Csain, nella realizzazione della Granfondo Mangia e Bevi: l'evento che in primavera porta oltre un migliaio di appassionati delle due ruote a pedalare sulle strade del Vercellese e del Monferrato, alla scoperta di un territorio che ha molto da offrire agli occhi e alla gola.

Una granfondo è scoperta del territorio, è accoglienza di coloro che vengono da distante, è sicurezza sulle strade, è festa. Ed in questo l'organizzazione ha fatto centro: fin dal sabato il villaggio di accoglienza è stato animato da coinvolgenti eventi collaterali: la pedalata per i bambini, seguita da una gustosa merenda, il talk show partecipato da atleti di gran rilievo e rappresentanti delle autorità locali, e naturalmente la consegna dei pacchi gara e la raccolta delle ultime iscrizioni hanno animato l'istituto del Sacro Cuore fino al tardo pomeriggio, quando la macchina organizzativa si è ritirata per organizzare gli ultimi dettagli prima della partenza.

E nella notte la città si è trasformata: domenica mattina piazza Cesare Battisti è un tripudio di biciclette e divise variopinte, l'aria risuona della musica e dell'effervescenza che accompagna i minuti prima della partenza. Accanto alle griglie lo staff tecnico si coordina per offrire il massimo della sicurezza: grazie alla collaborazione delle autorità delle province di Vercelli, Alessandria ed Asti sono 16 le pattuglie che affiancano il servizio d'ordine sui percorsi, composto da 126 ASA, 90 Volontari, 28 divise offerte dalla città di Vercelli, 20 moto di Scorta Tecnica, 5 ambulanze fornite di dottori, 12 auto di servizio e l'immancabile carro scopa. Ma gli unici protagonisti dell'evento stanno per prendere il via, e tutto ruota intorno al gruppo: fin dai primi chilometri la velocità è sostenuta e la pianura vercellese viene attraversata rapidamente prima di incontrare, appena giunti nell'alessandrino, le asperità che decideranno le sorti della competizione. La mediofondo, lunga 106 km, è dominata da Davide Criscione. La prova regina, la granfondo, da Pietro Dutto.

Ma gli applausi si susseguono per tutti gli arrivi, perché sono tutti protagonisti. Le premiazioni ed il pasta party concludono la splendida giornata, che anche la pioggia (prevista nel pomeriggio) ha deciso di omaggiare spostandosi nella serata.





GRAN FONDO MTB

Successo del GF Enerwolf assegnate le maglie nazionali

Ad Antillo (provincia di Messina) il circuito premia ancora Angelo Parisi

no spettacolo immerso nella di Nunzio Currenti natura incontaminata dei Nebrodi. Antillo è una perla tra le montagne messinesi che si presta per il suoi percorsi a ospitare le gran fondo e a regalare scenari mozzafiato. Il 20esimo atto della Granfondo di mtb Enerwolf, prova unica nazionale Csain, ha colto nel segno e vissuto momenti di grande ciclismo sin dalla sua partenza. Ospite speciale in corsa Pierpaolo Ficara, l'ex professionista ha potuto testare la condizione in vista dei prossimi impegni, su un percorso difficile snodato in due tracciati: uno lungo 53km con 1654m di dislivello, il secondo più corto, 30 km con 950m di dislivello, nella sua quasi totalità in fuoristrada. La montagna più alta dei peloritani è «Montagna Grande con i suoi 1374m fa da spartiacque con una vista incantevole tra il mar Jonio e il Mar Tirreno».

Nella prima parte del percorso come protagonisti i vincitori delle ultime edizioni, Giuseppe Cicciari, Nicola Venuti e Angelo Parisi. Nella lunga salita che portava al GPM, Cicciari perdeva dei secondi dal duo di testa formato da Parisi (Bike 1275) e Venuti (Marino Bike) che arrivano appaiati al traguardo. Angelo Parisi riusciva a spuntarla e a vincere. La premiazione – officiata dal'organizzatore Carmelo Miuccio e dal resp. Regionale del settore ciclismo, ha visto la pre-

senza del presidente regionale Raffaele Marcoccio e dell'amministrazione comunale antillese che ha accolto nell'area sportiva non solo 123 partecipanti ma anche decine di volontari e le famiglie.

La gara è stata anche l'occasione per

La gara è stata anche l'occasione per assegnare le maglie nazionali Csain Gran Fondo. Ecco uno per uno i protagonisti saliti sul palco di Antillo e

che hanno vinto il prestigioso riconoscimento. Donne: Maria Francesca

Rigano (Enerwolf); Gentlemen 1: Domenico Brancato (Enerwolf); Gentlemen 2: Salvatore Cordaro (Enerwolf); Junior: Andrea Russo (Enerwolf); Senior 1: Enrico Gallo (Akraion); Senior 2: Carmelo Rosano (Driz Bikers 3000); Veterano 1: Giovanni Spadaro (Enerwolf); Veterano 2: Fabio Ucchino (Enerwolf); E- Bikers (Open): Marco La Cava (Team Bike del Tirreno); Gravel (Open): Massimo Lazzara (MG Bike).

Nel corso della premiazione assegnati riconoscimenti per la Coppa Trinacria Mtb Csain 2022. Società 1 a Enerwolf; 2° Amici Bike Donnalucata3 a Amici del Pedale di Scicli Donne: Laura Cannizzo Laura (Amici Bike Donnalucata), Mariafrancesca Rigano (Enerwolf); Junior: Andrea Russo (Enerwolf); Senior 1: Daniele Ragusa (Amici Bike Donnalucata); Pierantonio Ferro (Amici Bike Donnalucata); Senior 2: Venerando Russo Venerando (Enerwolf); Francesco Ponte (Vizzini MTB Cycling); Veterani 1: Sandro Magro (Amici del Pedale Scicli); Veterani 2: Fabio Ucchino (Enerwolf);

Gaspare Spadaro (MTB FK Pozzallo); Gentlemen 1: Domenico Brancato (Enerwolf); Riccardo Paris (Amici del Pedale Scicli); Gentlemen 2: Giovanni Dell'Albani (Bike team Giarratana); Alberto Impellizzeri (Enerwolf), Maurizio Oliveri (Amici del Pedale Scicli).







